

AUDIZIONE COMMISSIONE AFFARI SOCIALI

MEMORIA

“La sfida della tutela della salute tra nuove esigenze del sistema sanitario e obiettivi di finanza pubblica”

In veste di rappresentante del sindacato SUMAI-ASSOPROF si ringrazia, preliminarmente per l'invito di codesta Spett.le Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati.

Le tematiche oggetto dell'indagine conoscitiva costituiscono una vera e propria rivoluzione copernicana, per le tematiche trattate nonché per il loro impatto sul servizio sanitario.

Il contributo del sindacato SUMAI-ASSOPROF è riconducibile, sostanzialmente, ad una serie di indirizzi ed azioni che sono stato oggetto anche di precedenti proposte operative nonché recepite a livello di contrattazione di categoria nei rispettivi ACN.

In particolare, vengono di seguito presentate una serie di proposte tenendo comunque presente che ulteriori riduzioni degli attuali stanziamenti per il servizio sanitario nazionale potrebbero pregiudicarne il suo funzionamento:

- superamento della visione ospedalocentrica dell'assistenza, confermata anche dalla progressiva riduzione dei posti letto fino allo standard di cui alla Legge 135/2012 di 3,7pl/1000ab di cui 0,7 per riabilitazione e lungodegenza, con un graduale potenziamento dell'assistenza territoriale, rendendo più efficienti i poliambulatori e le altre strutture in cui operano specialisti ambulatoriali ed altre professionalità;

- strettamente legato al punto precedente appare necessario applicare i principi dell'Health Technology Assessment (HTA) anche alle scelte tecnologiche effettuate per il territorio, da potenziarle, al fine di garantirne la piena funzionalità e azione di *shift* per alcune prestazioni di diagnostica strumentale svolte in ospedale, con conseguente impatto sull'accesso alle prestazioni ed al governo delle liste di attesa;
- aumentare l'accesso alle strutture sanitarie attraverso una rimodulazione degli orari di apertura giornalieri, ivi compresi festivi e prefestivi, e della tipologia di prestazioni che vengono erogate, portando a livello territoriale quelle prestazioni "leggere" impropriamente erogate a livello ospedaliero;
- ottimizzazione dell'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) che costituisca una reale presa in carico del paziente, anche con accessi diretti alla sua abitazione per valutare, verificare ed prevenire eventuali incidenti "domestici" derivanti da comportamenti o abitudini potenzialmente rischiose;
- miglioramento del percorso formativo degli operatori sanitari (ECM), non relegandolo a mero adempimento amministrativo, acquisizione dei crediti formativi previsti dalla norma, ma anche e soprattutto come momento di confronto e di crescita culturale in un'ottica *problem-solving*;
- aumento dell'appropriatezza delle prestazioni erogate, per tipologia (clinica) e per sede di erogazione (organizzativa), anche attraverso una concreta informatizzazione del sistema indispensabile per evitarne la frequente duplicazione.